

Rassegna Stampa

del

23 dicembre 2015

La Rassegna Stampa è consultabile
nel sito: www.ancesicilia.it

Congiuntura. Le previsioni dell'osservatorio Ance

Costruzioni, 2016 anno di svolta: investimenti a +1%

Mauro Salerno

ROMA

■ Dopo otto anni di cali consecutivi il 2016 potrebbe essere l'anno di svolta per le costruzioni. Anche grazie alle misure per l'edilizia contenute nella Stabilità: dai fondi per le opere pubbliche alle detrazioni del 50% dell'Iva per chi acquista una casa (classe A o B) dalle imprese. Il settore farà segnare una crescita dell'1% degli investimenti, mettendo fine alla sequela di segni negativi che hanno portato i cantieri a perdere più di un terzo della forza produttiva con la crisi.

A trainare la ripresa saranno le opere pubbliche con una crescita del 6% degli investimenti, dopo il calo dell'1,3% contabilizzato per il 2015 e il crollo del 48,7% cumulato dal 2008. Tiene il comparto abitativo, dove con-

tinueranno a crescere i lavori di manutenzione straordinaria (+1,5%), mentre gli investimenti in nuove abitazioni scenderanno "solo" del 3,5%, dopo il -6% del 2015 e il -13,9% nel 2014.

Dati e analisi sono dell'Ance, l'associazione dei costruttori che ha presentato a Roma il suo osservatorio congiunturale sui cantieri. Tra i segnali che hanno spinto il centro studi Ance a prevedere un «cambiamento di segno» per il 2016 ci sono anche le prime spie di ripresa dell'occupazione (+2,3% nel secondo trimestre 2015) e i dati in arrivo dal mercato immobiliare. Su tutti la ripresa delle compravendite, che l'anno prossimo risaliranno fino a quota 500 mila (+13,5%). Con un aumento di 60 mila scambi rispetto ai 440 mila del 2015 che include già l'effetto-ri-

presa legato alle misure per la casa - abolizione Tasi, detrazione Iva per le nuove abitazioni dei costruttori, acquisto in leasing - contenute nella Stabilità. «Una stima molto prudentiale» l'ha definita il presidente dell'Ance Claudio De Albertis che dà un «voto estremamente positivo» alla legge di bilancio. Oltre che sulle transazioni queste misure potranno avere effetti anche sugli investimenti. «Ma solo dal 2017 - dice De Albertis - a meno che i Comuni non si sforzino di assecondare i segnali positivi che arrivano dagli investitori accelerando le pratiche autorizzative». Alla politica De Albertis chiede anche di tradurre in opportunità concreta le scelte di principio mirate a favorire la rigenerazione urbana rispetto al consumo di suolo, eliminando le

storture fiscali che penalizzano le operazioni di demolizione e ricostruzione. «Ai fini dei permessi la sostituzione edilizia oggi è considerata pari a una ristrutturazione - spiega -. Invece si pagano oneri uguali a quelli delle nuove costruzioni».

Migliorano anche dai tempi di pagamento. Anche se i 66 giorni di attesa nel settore pubblico sono ancora da primato negativo. Resta rigido l'atteggiamento delle banche. Ma ci sono i primi segnali di una ripresa della domanda di credito delle imprese. «Ma qui - conclude De Albertis - dobbiamo cambiare la struttura patrimoniale delle imprese. Puntando di più sull'equity».

LE RICHIESTE

De Albertis: bene la legge di Bilancio. Ma vanno eliminate le storture fiscali che penalizzano i progetti di demolizione e ricostruzione

Edilizia, vendite boom e più investimenti

► I costruttori: nel 2016 gli acquisti torneranno a quota 500.000 con un rialzo del 13,6%. I prezzi resteranno stabili

► Dai due miliardi aggiuntivi stanziati dalla legge di Stabilità una spinta importante alle opere pubbliche e infrastrutture

LA RIPRESA

ROMA I primi segnali di risveglio sono già evidenti: la richiesta di mutui è in aumento (+52,8%) e nei sondaggi la maggioranza delle famiglie dichiara che, sì, nel prossimo futuro vorrebbe impegnarsi per l'acquisto di una casa. Anche le misure a favore del settore previste nella legge di Stabilità 2016 sono d'aiuto. E poi, chissà, magari pure il ciclone che ha investito le banche, con la perdita di fiducia diffusa in strumenti di risparmio come le obbligazioni, e il calo dei rendimenti dei titoli di Stato potrebbero spingere gli italiani che hanno qualche risparmio da parte, a guardare al mattone con rinnovato interesse. I costruttori ci credono e vedono l'arrivo della svolta. Dopo otto anni di crisi che hanno visto bruciare 780.000 posti di lavoro tra diretti e indotti (nel 2015 comunque l'occupazione diretta è aumentata del 2,3%), il centro studi dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili, stima per il 2016 una crescita degli investimenti nel settore dell'1% a fronte del -1,3% registrato quest'anno.

A loro volta le compravendite, che già nel 2015 hanno fatto segnare un +5,3%, nel 2016 dovrebbero aumentare del 13,5%. In numeri assoluti il 2015 si chiuderà con 440 mila transazioni, nel 2016 dovrebbero diventare 500 mila. Un livello che resta sempre molto lontano dai ritmi pre-crisi (secondo i dati delle Agenzie delle Entrate nel 2007 le transazioni furono 877.000) ma che si avvicina alla media storica. I prezzi saranno ancora in lieve calo o tutt'al più stabili, e solo nel 2017 inizieranno a risalire moderatamente (l'Ance prevede +1,6%).

Sono andati bene - e continueranno a farlo - gli interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo. Rappresentano oltre il 36% degli investimenti nel settore, quest'anno sono aumentati dello 0,8% e nel 2016 dovrebbero salire ancora dell'1,5%.

LO SCONTO IVA

I costruttori riconoscono: le misure previste nella legge di Stabilità danno una consistente mano al settore. «Se dovessi dare un voto alla legge di Stabilità - ammette Claudio De Albertis, presidente Ance - sarebbe certamente positivo, sia per il comparto del mercato privato che per il mercato dei lavori

pubblici. La norma che, forse, aspettavamo da tempo è quella della detrazione Irpef pari al 50% dell'Iva per l'acquisto delle case ad alta efficienza energetica». E anche l'eliminazione della Tasi sulla prima casa giocherà un ruolo importante nella voglia di mattone degli italiani.

Finalmente, poi, dopo anni di tagli alle risorse (dal 2008 al 2015 la stima Ance è di -42,6%) la legge di Stabilità stanziava 2 miliardi in più di risorse (pari ad una crescita in termini reali del 6% rispetto al 2015) per gli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture. Sono soldi che ritorneranno moltiplicati: una domanda aggiuntiva di 1 miliardo - spiega l'Ance - genera una ricaduta sull'intero sistema economico di 3,513 miliardi e 15.555 unità di lavoro in più. Insomma «l'edilizia può dare la spinta decisiva al rilancio dell'economia». Per questo motivo è sempre più importante «accelerare la capacità di spesa, sbloccare i meccanismi autorizzativi e investire tutte le risorse disponibili nel settore».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE SALIRANNO DELL'1,5% ANCE: «IL PROSSIMO ANNO SARÀ QUELLO DELLA SVOLTA»

Il mercato immobiliare



PREZZI



TRANSAZIONI



MUTUI



INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI



RISORSE REALI NEL 2016



Fonte: stime Ance

ANSA Centimetri

E le tasse vanno giù

- Si alla Stabilità, l'inversione di marcia verso la crescita. È legge l'economia verde
- Difesa dei più deboli, semplificazione, investimenti, aiuti alle famiglie e alle imprese **P.2-5**

È legge la Stabilità da 35 miliardi Per l'edilizia è la fine del tunnel

● L'Ance: almeno 2 miliardi di spesa in più dal nuovo patto interno con i Comuni

● Importanti le novità sulle compravendite: dalle detrazioni Irpef sulle case «verdi» al leasing

Bianca Di Giovanni

Almeno due miliardi in più di spesa in opere pubbliche (che potrebbe arrivare anche al doppio) grazie allo sblocco del patto di Stabilità con i Comuni, un recupero sul fronte degli investimenti in nuove abitazioni, e un pacchetto di misure fiscali che punta a rendere più dinamico il comparto delle costruzioni. Questo, secondo l'Osservatorio nazionale dell'Ance, l'impatto sul settore dell'edilizia della legge di Stabilità, varata ieri dal Senato in via definitiva. L'esecutivo ha posto la fiducia sul testo, che è passata con 162 sì (125 i no). «Diamo un giudizio estremamente positivo - ha dichiarato il presidente Ance Claudio De Albertis - sia per il mercato privato, sia per le opere pubbliche».

Insomma, per i costruttori il 2016 potrebbe essere l'anno dell'uscita da un tunnel molto lungo, che ha visto l'occupazione perdere più di 500mila posti di lavoro (-25,3%). Un baratro che si fa ancora più profondo, sfiorando le 800mila unità, se si aggiunge l'indotto. Su questo versante la svolta si è già vista, con un'inversione di tendenza nel secondo trimestre 2015, che ha segnato una crescita dell'occupazione del 2,3% su base annua. Restano invece in calo i finan-

ziamenti alle imprese nel comparto residenziale, mentresì confermano segnali di ripresa per quelli nel settore non residenziale. Il peso dei finanziamenti alle aziende di costruzioni da parte delle banche è dimezzato durante la crisi.

Gli investimenti complessivi in costruzioni sono visti in crescita dell'1%: torna il segno più per la prima volta dal 2008. Se il pacchetto relativo alle ristrutturazioni recupera parecchi vecchi bonus che vengono prolungati (bonus edilizia, ecobonus, bonus mobili, ecc), sul versante delle compravendite la legge offre parecchie novità. Tra le misure che i costruttori ritengono più importanti nella Stabilità c'è quella sullo sconto Irpef per l'acquisto di abitazioni di classe energetica A e B. La norma dispone una detrazione Irpef pari al 50% dell'Iva dovuta sull'acquisto dell'immobile «verde» ceduto dall'impresa costruttrice. Lo sconto si applica a tutte le categorie catastali abitative, per qualsiasi destinazione (prima casa o seconda da cedere in affitto o in comodato). Lo sconto «pesa» in modo diverso se si tratta di prima casa o di seconde e terze. Sulla casa principale, infatti, l'Iva è ridotta al 4%, dunque la detrazione Irpef sarà uguale al 2% dell'Iva. Per una spesa di 250mila euro l'Iva sarà pari a 10mila euro e dunque la detrazione arriverà a 5mila, in 10 rate da 500. Su una seconda casa dello stesso prezzo l'Iva è pari a 25mila euro, e dunque la detrazione arriva a 12.500

euro, in dieci rate da 1.250. Questa misura secondo l'Ance dovrebbe fermare la caduta degli investimenti in nuove abitazioni, che si fermerebbe a -3,5% contro il -6% di quest'anno e il -13,9% dell'anno scorso. Un'altra misura che si preannuncia interessante è quella del leasing abitativo abbinata alle detrazioni per i giovani che acquistano la prima casa. Gli under 35 avranno una detrazione Irpef del 19% dei canoni annui per un massimo di 8mila euro e una detrazione analoga sul prezzo di riscatto per un massimo di 20mila euro. Stesse regole per gli over 35, ma con soglie più basse (4mila e 10mila euro). Il capitolo compravendite si arricchisce anche della possibilità di usufruire dello sconto prima casa anche per il riacquisto di un'abitazione di residenza, a patto che si venda quella già posseduta entro l'anno. Altra novità importante riguarda la cosiddetta agevolazione Scellier, ovvero una deduzione dal reddito imponibile Irpef di un importo pari al 20% del prezzo d'acquisto (fino a 300mila euro) di abitazioni nuove invendute alla data del 12 novembre 2014 o derivanti da ristrutturazioni edilizie o restauro conservativo in classe energetica A o B acquistate nel periodo 2014-17 da destinare a locazione a canone agevolato.

SICILIA E-SERVIZI ASSICURA CHE LA PIATTAFORMA INFORMATICA DOPO ALCUNI GIORNI HA RIPRESO A FUNZIONARE

Sistema in tilt, a rischio i fondi Ue e i pagamenti di fine anno

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Ancora un guasto ed un disagio nella storia problematica dei rapporti di gestione che caratterizzano la vicenda di Sicilia e-Servizi, la società che cura la piattaforma integrata informatica della Regione. Dallo scorso venerdì il sistema Sic, il programma informatico che si occupa dei pagamenti e dei mandati della pubblica amministrazione, della trasmissione dei dati e di tutta la parte tecnica di liquidazione, è andato in tilt.

Nei giorni precedenti al guasto, il funzionamento era stato intermittente. L'amministrazione regionale, impegnata sul fronte della fase conclusiva dei pagamenti dei progetti europei, è stata provata già duramente nelle scorse settimane dal black out informatico messo in atto dall'ex socio privato Engineering. Adesso i dipartimenti corrono il rischio di ricevere gli ordini di accreditamento e di non potere trasmettere alle banche i mandati perché il sistema non funziona. Se entro domani i pagamenti non potranno essere effettuati, e la vigilia di Natale è l'ultimo giorno utile, il rischio concreto che la Regione perda i soldi non spesi sarà più che concreto.

Da Sicilia e-Servizi assicurano che il problema è stato risolto nella serata di ieri. La causa, spiegano dalla società, è dovuta al mancato collaudo dell'opera in questione. L'operazione a cui si fa riferimento, che da tempo si chiede di essere per-

fezionata, consiste nell'individuare le carenze, valutando il livello di completezza ed affidabilità del software. In dettaglio, servono delle chiavi combinate che verifichino i requisiti di funzionamento. Il problema va individuato e risolto rispetto all'anomalia specifica, ottimizzando il rischio che in futuro non si possa ripetere.

I tecnici di via Thaon de Ravel assicurano che il funzionamento è stato ripristinato. Proteste anche da Tonino Russo, segretario Flai Cgil Palermo: «Da mercoledì scorso i pagamenti ai forestali sono sospesi perché il sistema informatico non funziona – afferma il sindacalista –. Dopo un anno di lotte per assicurare il lavoro, con i 78isti che stanno svolgendo solo 69 giornate, è incredibile che per un problema tecnico, che rischia di mettere in ginocchio la Sicilia, si riproponga il dramma dei forestali che resteranno a Natale senza stipendi. Non solo le giornate di lavoro in meno, ma anche la beffa dei pagamenti che saltano per un disservizio alla piattaforma informatica».

In passato alcune schede Olaf, relative alle segnalazioni di frodi, ma anche di semplici irregolarità nelle procedure, erano state aperte a carico di alcuni progetti realizzati dalla società informatica siciliana con risorse europee. Fu l'autorità di gestione del programma comunitario a doversi fare carico di una serie di chiarimenti relativi ai progetti. L'importo in ballo, contestato nella scorsa primavera, era di oltre 30 milioni di euro.

APPALTI E DATI FINANZIARI

La trasparenza tradita

di **Giorgio Santilli**

È un caso di schizofrenia grave, se non addirittura un attentato alla democrazia economica, quello che riguarda la legislazione in materia di appalti: per rimediare serve una norma urgente nel milleproroghe di oggi. Mentre Parlamento e Governo sono infatti pronti a varare la riforma generale degli appalti che entrerà in vigore il 18 aprile e dovrebbero ridare al settore regole di trasparenza e maggiore efficienza, sotto la regia dell'Anac di Raffaele Cantone, dal primo gennaio 2016 le garanzie di trasparenza del settore si ridurranno drasticamente con il venir meno dell'obbligo di pubblicazione dei bandi di gara sui quotidiani nazionali. Un passaggio grave che tutti gli attori in gioco -

governo, parlamento, imprese, la stessa Anac - stanno clamorosamente sottovalutando. Così come è una contraddizione grave sostenere le ragioni della trasparenza finanziaria, in seguito ai casi di questi giorni, e poi ipotizzare una modifica del TUF che elimini fra gli altri l'obbligo previsto dall'articolo 114 di pubblicazione sui quotidiani nazionali delle informazioni privilegiate, come trimestrali, semestrali, annuali e convocazioni di assemblea. **Continua ► pagina 27**

Appalti e dati finanziari

La trasparenza tradita

di **Giorgio Santilli**► **Continua da pagina 1**

Si ignora che la pubblicazione sui quotidiani cartacei e digitali - che è a carico di chi ha vinto l'appalto - è uno dei principali serbatoi di alimentazione dei provider - una decina in tutto su scala nazionale - che forniscono le notizie sui bandi di gara a decine di migliaia tra imprese e professionisti. È un meccanismo sostanziale di democrazia economica. È anche la base di un monitoraggio fondamentale del settore - come quello che

fa Il Sole 24 Ore - che è democrazia, trasparenza e pulizia per un settore che ne ha gran bisogno. Dal primo gennaio, se il milleproroghe all'esame del governo oggi non ci metterà una pezza, anziché consultare 30 quotidiani, i provider, le imprese, i professionisti, chi vuole fare informazione, dovranno consultare decine di migliaia di siti delle singole stazioni appaltanti con costi maggiorati e accessibilità difficile. L'idea di fondo che anima il governo è che un giorno possa nascere il sito unico pubblico, magari presso l'Anac. È un'idea, sba-

gliata, da grande fratello pubblico, ma ha una sua legittimità nello sforzo di trasparenza. Quel che non è legittimo è dare per scontata un'operazione che è stata tentata già varie volte nel settore pubblico ed è sempre fallita. E non è legittimo sospendere le attuali garanzie di trasparenza senza che le nuove tecnologie siano partite. Un suicidio per chi dice di voler riformare in meglio il settore che peserà anche sulla riforma.

FISCO

Edilizia. La circolare numero 37 dell'agenzia delle Entrate amplia il regime alle unità accessorie che sono funzionali all'edificio

Reverse charge per impianti esterni

Estensione a condizionatori, citofoni, sistemi di videosorveglianza e condotte

Giampaolo Giuliani

Con la circolare numero 37/E di ieri, l'agenzia delle Entrate ritorna ad affrontare il tema del **reverse charge in edilizia**. Si tratta di chiarimenti molto attesi dagli operatori, in ragione della complessità dell'argomento che l'amministrazione finanziaria affronta tramite il collaudato sistema delle domande e risposte.

Entrando immediatamente nel merito dei quesiti, si rileva come con il primo sia stato affrontato il problema degli interventi di manutenzione straordinaria che in base alla precedente circolare numero 14/E del 27 marzo scorso richiedevano la distinzione in fattura dei servizi soggetti al reverse charge da quelli soggetti al regime ordinario. Tale posizione è stata parzialmente rivisitata, dato che ora l'Agenzia consente di non operare la distinzione tra i due regimi per quegli interventi di manutenzione straordinaria consistenti nel frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari, lavori che prima delle modifiche del 2014, introdotte al testo unico in materia edilizia Dpr 380/2001, rientravano tra gli interventi di ristrutturazione edilizia.

Forniture e servizi

Nel terzo quesito viene affrontata invece la scottante questione della distinzione tra forniture con posain opera e prestazioni di servizi. Nella consapevolezza dell'importanza dell'argomento l'Agenzia si sofferma ampiamente sul tema, richiamando i principi base sostenuti dalla giurisprudenza nazionale e comunitaria e in propri precedenti chiarimenti per operare una classificazione corretta delle due operazioni. Nella sostanza la tesi dell'Agenzia riprende il consolidato principio secondo cui «si ha appalto quando la fornitura costituisce un semplice mezzo per la produzione dell'opera e il lavoro è lo scopo essenziale del negozio, in modo che le modifiche da apportare al bene consistono non già in accorgimenti marginali e secondari diretti ad

adattarlo alle specifiche esigenze del committente della prestazione, ma sono tali da dar luogo ad un servizio che, sotto il profilo qualitativo, assume valore determinante al fine del risultato da fornire alla controparte».

Nel prendere atto della posizione dell'amministrazione ci si limita a ricordare come sia comunque determinante nel caso in esame, verificare l'attività svolta da chi realizza l'operazione per stabilire la tipologia contrattuale posta in essere. Infatti, se il soggetto passivo svolge un'attività di produzione o commercio di beni la circostanza che c'è una prestazione di posa non può modificare l'operazione che resta una cessione, mentre la

FOTOVOLTAICO

Inversione contabile per gli impianti fotovoltaici che non sono accatastati autonomamente

prestazione resta un'operazione accessoria. Diversamente per le attività che consistono nelle prestazioni di servizi, dove sono forniti anche beni e materiali, questi ultimi non sono in grado di trasformare la prestazione in una vendita, a nulla influendo il valore e la quantità del materiale impiegato.

Ma la risposta più importante e attesa data dall'Agenzia riguarda il concetto di fabbricato che alla luce di quanto precisato nella risposta al quesito numero 6 non deve essere più visto come strettamente circoscritto al solo edificio, ma interessa anche tutti quegli impianti e manufatti esterni che però sono funzionali all'edificio stesso. «In altri termini, ogni qual volta l'installazione di un impianto sia funzionale o servente all'edificio, anche se parte dell'impianto è posizionato all'esterno dello stesso, deve trovare applicazione il meccanismo del reverse charge». In questo modo, prestazioni prima escluse dall'in-

versione contabile ora sono soggette al meccanismo dell'inversione contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo nella circolare sono richiamati gli impianti di sorveglianza perimetrali, gli impianti citofonici, i motori esterni degli impianti di climatizzazione, le tubazioni esterne degli impianti idraulici. Si sottolinea che sempre sulla base dello stesso principio, possono essere esclusi dal reverse charge anche degli impianti ubicati all'interno dell'edificio. Al riguardo l'Agenzia richiamando un precedente interpello della Dre dell'Emilia-Romagna afferma che non sono interessate dall'inversione contabile la realizzazione delle celle frigorifere per il mantenimento della merce in un capannone industriale.

Impianti fotovoltaici

Altro argomento molto atteso affrontato dall'amministrazione è legato all'applicazione del reverse charge per l'installazione di impianti fotovoltaici. Anche in questo caso richiamando il principio della funzionalità viene precisato che quando l'impianto è funzionale all'edificio esso è soggetto al reverse charge indipendentemente dalla sua ubicazione. Al contrario, se l'impianto è autonomamente accatastato è soggetto al regime ordinario.

Dall'ultimo, si richiamano i contenuti del quesito numero 13 dove l'amministrazione risolve il problema delle prestazioni in cui sono impiegati i cosiddetti beni di valore significativo che richiedono particolari modalità di calcolo per determinare l'applicazione dell'aliquota ridotta. Per superare il problema l'Agenzia ha chiarito che trattandosi di un'ipotesi agevolativa che interessa soltanto i consumatori finali non riguarda i rapporti tra due soggetti passivi ai quali si applica il reverse charge.

Date le novità interpretative, l'amministrazione ricorda che comportamenti diffusi adottati anteriormente all'emanazione della circolare non sono soggetti a sanzione.

La casistica

Quando si applica o meno il reverse charge

Prestazione	Reverse charge	Prestazione	Reverse charge
Manutenzione straordinaria	SÌ	Installazione e manutenzione di estintori carrellati ed estintori portatili	NO
Frazionamento e accorpamento unità immobiliare (manutenzione straordinaria) con installazione impianti	NO	Installazione e manutenzione porte tagliafuoco e uscite di sicurezza	SÌ
Demolizione e realizzazione nuova costruzione (unico contratto di appalto)	NO	Sostituzione componenti di un impianto relativo a edificio (= riparazione e/o ammodernamento)	SÌ
Fornitura con posa in opera (cessione)	NO	Sostituzione componenti di un impianto relativo a edificio (= mera fornitura di beni)	NO
Posa in opera senza fornitura dei beni (prestazione di servizio)	SÌ	Sostituzione componenti di un impianto relativo a edificio (= mantenimento in funzione)	SÌ
Installazione di impianti relativi a edifici da soggetto terzo al fornitore dei beni	SÌ	Sostituzione componenti di un impianto relativo a edificio (= realizzazione nuovo impianto)	SÌ
Installazione di impianti relativi ad edifici da soggetto terzo al committente (soggetto passivo)	SÌ	Installazione impianti industriali (cod. Ateco 33.20.09)	NO
Parcheggi interrati o su lastrico solare dell'edificio	SÌ	Installazione impianti di refrigerazione - magazzini frigorifero (cod. Ateco 33.20.09)	NO
Derattizzazione, spurgo e rimozione neve	NO	Installazione impianti parte integrante edificio (cod. Ateco da 43.21.01 a 43.29.09)	SÌ
Installazione di impianti funzionali all'edificio (unico impianto)	SÌ	Fornitura con installazione di beni significativi (in quanto diretta a privati)	NO
Video sorveglianza perimetrale con telecamere esterne	SÌ	Fornitura con installazione di beni significativi nelle fasi intermedie	SÌ
Impianto citofonico	SÌ	Diritto di chiamata (funzionale alla verifica dell'impianto)	SÌ
Impianto di climatizzazione, con motore esterno	SÌ	Interventi di manutenzione con canone di abbonamento (indipendentemente dall'esecuzione di intervento di manutenzione)	SÌ
Impianto idraulico di edificio con tubazioni esterne	SÌ	Servizio di allacciamento per la fornitura di gas, energia elettrica e acqua	NO
Manutenzione e riparazione di impianti	SÌ	Servizio di attivazione per l'avvio dell'alimentazione di gas, energia elettrica e acqua	NO
Installazione impianti fotovoltaici integrati o semi-integrati funzionali a edifici	SÌ	Operazioni non imponibili	NO
Installazione impianti fotovoltaici integrati o semi-integrati ad edifici, se accatastati autonomamente (D1 o D10)	NO	Servizi di pulizia di edifici siti nei porti, aeroporti e scali ferroviari di confine	NO
Installazione impianti fotovoltaici a terra funzionali o serventi ad edificio	SÌ	Installazione impianti su edifici siti nei porti, aeroporti e scali ferroviari di confine	NO
Installazione impianti fotovoltaici a terra funzionali o serventi ad edificio, se accatastati autonomamente (D1 o D10)	NO		
Installazione e manutenzione di estintori parte integrante di impianto protezione attiva	SÌ		

Ambiente. Via libera definitivo della Camera al Ddl sulla green economy - Proroga a fine 2016 per la redazione del piano acque regionale

Appalti «verdi» per gli acquisti della Pa

Gli uffici devono rifornirsi con materiali riciclati - Bonus fiscale per le bonifiche da amianto

Paola Ficco

Dopo un'attesa durata oltre un anno, la **Camera** ha approvato definitivamente il **Ddl in materia ambientale** per promuovere misure di **green economy** e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. Un provvedimento "denso", poiché i **79 articoli** e gli incapi che lo compongono sono ricchi di disposizioni che, ad ampio raggio, incidono sui vari ambiti oggetto della tutela ambientale. Su tutte spiccano le norme che rendono obbligatorio per la Pa il ricorso ad appalti verdi (Gpp - Green public procurement). Per la tutela delle matrici arrivano norme contro lo sversamento di idrocarburi in mare e i contratti di fiume; si aggiunge l'incremento dei fondi per le aree marine protette e la proroga al 31 dicembre 2016 per la redazione del Piano tutela acque regionale. Norme specifiche riguardano il ripristino ambientale nei siti di interesse nazionale. Il profilo energetico è impegnato con gli impianti ibridi alimentati da rifiuti e impianti termici mentre registri di carico e scarico per i piccoli produttori, imprenditori agricoli e formulario, compostaggio aerobico arricchiscono le norme sulla gestione dei rifiuti. Tra le molte disposizioni, alcune appaiono particolarmente rilevanti:

■ in caso di incidenti in mare con sversamento di idrocarburi, il proprietario del carico deve munirsi di assicurazione a copertura integrale dei rischi, an-

che potenziali;

■ per alcuni settori (per esempio lampade e moduli per l'illuminazione pubblica) diventa obbligatorio il Gpp per gli "acquisti verdi" della Pa; per altri l'obbligo si limita al 50% delle forniture. La norma interviene anche sul Codice appalti;

■ viene aggiunto l'articolo 68-bis, al Codice ambientale (decreto legislativo 152/2006) per l'introduzione del contratto di fiume, il nuovo strumento volontario per la gestione del territorio;

■ le acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari sono assimilate alle acque reflue domestiche ai fini dello scarico in pubblica fognatura;

■ il ministero dell'Ambiente ha un anno di tempo per stabilire i criteri che consentono ai Comuni la misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico;

■ nei casi di eccezionale e urgente necessità di tutela della salute e dell'ambiente, le Regioni, diffidate dal ministero hanno 60 giorni di tempo (e non più un «congruo termine») per adottare le iniziative necessarie per garantire la corretta gestione dei rifiuti;

■ con il nuovo articolo 306bis del Codice ambientale entrano in vigore nuove regole per la determinazione delle misure per il risarcimento del danno ambientale e il ripristino ambientale dei Sin. È prevista, infatti, una proposta transattiva rimessa alla valutazione del ministero dell'Ambiente;

■ arriva il credito d'imposta per i titolari di reddito d'impresa che nel 2016 daranno luogo a bonifiche di amianto su beni e strutture produttive in Italia (50% delle spese sostenute e investimenti non inferiori a 20.000 euro). Il ministero dell'Ambiente adatterà le disposizioni attuative;

■ le imprese che partecipano ad appalti pubblici, registrate Emas o coerificate Uni En Iso 14001, godono di una riduzione, rispettivamente, del 30 e del 20% della cauzione. Questa scende del 20% anche per le imprese che hanno almeno il 50% dei beni o servizi oggetto del contratto con marchio Ecolabel;

■ le competenze dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti (non operante dal 2010) passano al ministero dell'Ambiente che, avvalendosi di Ispra individua costi standard e sistemi tariffari nonché schemi tipo di contratto di servizio per i rifiuti urbani;

■ per i rifiuti il cui trattamento non contribuisce al raggiungimento delle finalità previste dal decreto legislativo 36/2003 sulle discariche, l'Ispra entro 90 giorni dovrà approvare i criteri per collocare i rifiuti in discarica senza trattamento;

■ le miscele di rifiuti non vietate dall'articolo 187 del Codice dell'ambiente non devono essere autorizzate e, anche se effettuate da soggetti autorizzati «non possono essere sottoposte a prescrizioni o limitazioni diverse od ulteriori rispetto a quelle previste per legge».

Sviluppo. Appalto da 261,6 milioni in dieci lotti per l'assistenza ai 50 programmi Por e Pon 2014-2020

Fondi Ue, Consip in aiuto della Pa

Gara rivolta ai big specializzati nella consulenza alle amministrazioni

Massimo Frontera

ROMA

Appalto Consip in dieci lotti con importi tra 5,5 e 30,5 milioni per offrire servizi di assistenza tecnica e di certificazione sui programmi di sviluppo 2014-2020 finanziati con fondi europei, cioè i programmi regionali Por e quelli nazionali Pon. Complessivamente, questo ennesimo bando pubblicato dalla società guidata dall'ad Luigi Marroni, vale 261,6 milioni di euro.

Ma la sua importanza va ben oltre l'importo. L'importanza vera di questa iniziativa sta nell'obiettivo finale che si cerca di raggiungere: evitare all'Italia il danno - e la figuraccia - per l'incapacità di spendere le cospicue risorse comunitarie assegnate al nostro paese.

«Nel periodo 2014-2020 - si legge nel capitolato di gara - le amministrazioni centrali e locali gestiranno 50 programmi operativi, mediante l'erogazione complessiva di oltre 32,8 miliardi di euro (al valore attuale)

provenienti dai fondi della Politica di Coesione».

Il perimetro del bando include dieci Pon per un valore di 9,5 milioni euro. Ma i programmi più "pesanti" sono quelli regionali, cioè i Por, che, tra fondi Fesr e fondi Fse, valgono oltre 20 miliardi.

Una montagna di soldi che in passato - cioè nello scorso ciclo 2007-2013 - l'Italia ha ampiamente dimostrato di non saper sfruttare al meglio, a causa di inettitudini riconducibili principalmente alle Regioni, in qualità di autorità di gestione.

In teoria, le Regioni potrebbero avere internamente risorse e competenze per attuare i programmi. Nella realtà, non solo non riescono a farlo, ma spesso non sono neanche in grado di fare le gare per procurarsi sul mercato le competenze necessarie.

Il bando Consip vuole contribuire a risolvere questo problema. In che modo? La regione (o il ministero titolare, nel caso dei Pon) dovrà semplicemente acquistare in convenzione i servi-

zi che gli servono, rivolgendosi a uno dei 10 soggetti (quello territorialmente competente) che saranno selezionati.

L'uovo di Colombo è appunto questo: sgravare l'amministrazione dall'onere - politico, tecnico e procedurale - di istituire la gara di servizi.

Il bando Consip utilizza il rodato meccanismo della convenzione quadro: il soggetto selezionato "resta in carica" per due anni. Entro questo periodo Regioni e ministeri potranno stipulare contratti della durata massima di quattro anni. Ogni volta che si forniscono i servizi in convenzione, l'importo si detrae dall'ammontare complessivo del relativo lotto. Il sistema funziona fino a scadenza del termine o ad esaurimento dell'importo di ciascun lotto. Nel frattempo, se il sistema funziona, Consip, come ha sempre fatto in questi casi, dà continuità all'iniziativa, o lanciando un nuovo bando analogo oppure, se previsto, prorogando la convenzione.

Gli operatori privati interessati a partecipare a questa gara sono le società specializzate nell'assistenza alle Pa, che potranno anche aggregarsi. Ciascun operatore non potrà aggiudicarsi più di quattro lotti e, in ogni caso, non potrà acquisire lotti per un valore che supera gli 80 milioni. Su 10 lotti in gara, sette sono riservati ai programmi regionali e tre ai Pon. Aggiudicazione in base all'offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando scade il 18 marzo 2016.

I servizi offerti sono riconducibili due aree. La prima area riguarda la gestione dei programmi e include l'assistenza alle attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza, controllo e comunicazione. La seconda area riguarda la certificazione dei programmi e include i servizi legati a procedure, manualistica e strumenti, controlli di competenza, gestione e recupero, infine, presentazione annuale dei conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA DEL MINISTRO GALLETTI AD ACI CASTELLO

«Quasi 60 milioni per risanare il territorio»

I finanziamenti previsti dal piano nazionale contro il dissesto idrogeologico

«Per risolvere i problemi legati ai rischi idrogeologici, alla sismicità, alla depurazione delle acque, all'inquinamento, noi cerchiamo di creare le condizioni per spendere meglio e bene velocizzando il cammino burocratico con la nomina dei commissari: lo abbiamo fatto in particolare nella Regione Sicilia».

Ci è venuto spontaneo ricordare al ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, Gianluca Galletti, in visita ad Aci Castello, il succedersi dei Commissari per la realizzazione del collettore dei reflui (che dalla Riviera dei Ciclopi dovranno essere portati al depuratore di Pantano d'Arce), ma il ministro si è un po' arrabbiato, quasi lo avessimo visto nei panni di Babbo Natale!

Tuttavia nel convegno che ha concluso la giornata di visita non ha potuto fare a meno, di tornare sul collettore (in campo dal 2004 e legato a infiniti corsi e ricorsi e sentenze varie) dichiarando che, purtroppo, uno dei casi del malcostume burocratico sta nel fatto che le aziende abbiano spesso "più avvocati che progettisti": Verrà il tempo buono anche per il collettore, attualmente appaltato ma in mano ai giudici!

La visita, graditissima, del ministro ieri pomeriggio ad Aci Castello è servita a mostrare l'intervento "determinato" che il governo cerca di mettere in atto "con risorse e con idee" quando le Regioni riescono a inserire nei piani del governo delle priorità che, oltre a mostrare la loro validità, abbiano anche una procedura ben avviata. Così non ha mancato di indicare come, nel Piano nazionale 2015-2020 sul dissesto idrogeologico, ben 57,8 milioni siano stati stanziati per la città metropo-

litana catanese sui seguenti interventi in programmazione: 1) Realizzazione di tratti di rete acque bianche del territorio comunale (2,3 milioni), 2) completamento del primo lotto della rete fognante del centro abitato - stralcio rete acque bianche (1,2 milioni), 3) completamento del collettore pluviale B (48,8 milioni), 4) regimentazione delle acque piovane in via Trieste (a Ficarazzi di Aci Castello) (399 mila euro), 5) progetto della rete fognante comunale mista (terzo lotto esecutivo, per 5 milioni). Nel Piano ci sono anche 2 interventi per Mesina per 32 milioni e 1 per Palermo per 5,5 milioni.

La visita del ministro Galletti, al quale sono stati illustrati i tanti e troppi problemi legati al dissesto del territorio, è iniziata in un pomeriggio di sole e mare splendidi che, in questo periodo fanno davvero contrasto con tutte le sporcizie che si vedono in estate. È stata più che salutare la salita delle scale per arrivare in cima al Castello insieme all'assessore regionale Vania Contraffatto, a Giovanni Pistorio, al sottosegretario Giuseppe Castiglione e a tutte le altre Autorità civili e militari che sono venute a salutare il ministro (non mancavano il sen. Bianco e i sindaci dei centri vicini), come il sen. Firrarello e i tanti che è troppo lungo elencare e ai quali magari faremmo un torto non ricordando il nome. Dal Castello si è poi passati a vedere la confluenza dei torrenti Manganelli e Toscano (al limite della Statale 114) esempio tipico del recente disastro alluvionale, che è stato al centro degli interventi successivi in Comune, aperti dal sindaco Filippo Drago che ha ricordato come "l'acqua sia stata nel passato fonte di vita (sia a mare come a terra) nel territorio comunale, mentre oggi è divenuta sorgente di ben altri e gravi problemi."

Altri interventi (e problemi da risolvere) sono venuti nel colloquio con i dirigenti dell'Area marina Protetta, Agata Di Stefano e Emanuele Mollica, e con Giovanni Signorello per il Cutgana, mentre l'ing. Minaldi (Genio Civile) e il prof Catalano dell'Università hanno evidenziato i problemi dei torrenti e quelli sismici.

ENRICO BLANCO

Esaminata con l'esponente del Governo anche l'annosa vicenda del collettore

BANDI**Anas, 300 milioni
contro le buche**

Un piano della durata di tre anni, 53 gare d'appalto, 300 milioni d'investimento.

Sono i numeri dell'operazione «basta buche sulle strade» lanciata dall'Anas.

Il grande progetto di manutenzione riguarda la rete stradale e autostradale dell'intero territorio nazionale. Al via la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, tra oggi e lunedì 28 dicembre, di 53 bandi per l'affidamento in regime di accordo quadro dei lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della segnaletica orizzontale su 25 mila chilometri di rete stradale Anas. Gli appalti riguardano due gare per un importo massimo di 21 milioni ciascuno e 51 gare per un importo lavori di 5 milioni ciascuno per un totale di 297 milioni.